



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL  
30 SETTEMBRE 2019**

**Sindaco:** Buonasera, scusate per il ritardo, buonasera anche al pubblico. Cominciamo con l'appello, prego Segretario.

**Segretario Comunale:** *Procede all'appello nominale dei Consiglieri e degli Assessori.*

**Sindaco:** Grazie.

**PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO  
COMUNE DI MANERBIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2018 (ART. 11-BIS DEL D.LGS. N.  
118/2011 E S.M.I.).**

**Sindaco:** Passiamo subito al primo punto dell'Ordine del Giorno: "Approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Manerbio relativo all'esercizio 2018 (articolo 11 bis del decreto legislativo numero 118 del 2011)". Prego Assessore Masini.

**Assessore Masini:** Buonasera. Stasera presentiamo il bilancio consolidato, che è un documento consuntivo di esercizio che rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un gruppo. Nel nostro caso il gruppo è formato dall'ente al vertice, che è il Comune, e da tutte le società partecipate dal Comune. La finalità del consolidato è essenzialmente informativa, infatti sono bilanci già tutti approvati, bilanci consuntivi del 2018 già tutti approvati, che comprendono le voci interamente o pro quota secondo la partecipazione in queste società. Le società comprese nel bilancio consolidato sono, nel nostro caso, ACM, Farma, ASPM Soresina, Gardauno, Fondazione Ferrari, Azienda Territoriale dei Servizi alla Persona e Consorzio Bassa Bresciana Centrale. Dal risultato di questo bilancio consolidato, risultano un utile complessivo di circa 618.000 euro, un patrimonio netto di circa 44.000.000 di euro, debiti di finanziamento per circa 17.000.000 di euro, di cui circa 14.700 euro sono quelli del Comune. Lo abbiamo visto anche in Commissione e non penso ci siano particolari osservazioni, in quanto sono bilanci già tutti approvati, comunque se c'è bisogno di qualche chiarimento sono qui.



**Sindaco:** Ci sono interventi? Consigliere Brunelli, prego.

**Consigliere Brunelli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”):** Volevo fare solo una piccola precisazione: i bilanci sono stati tutti approvati, ma la relazione del Revisore parlava di un bilancio non approvato, quello di COGES, e volevo sapere quanto era la partecipazione.

**Assessore Masini:** COGES è una partecipazione indiretta e, infatti, nelle società che io ho elencato non c'è COGES, perché essendo indiretta non viene inserita. Abbiamo una partecipazione indiretta attraverso il consorzio CBBC dell'11,11%, però non è inserita nel consolidato perché non ci va. Poi, se volete una precisazione in merito a quello che ha scritto il Revisore, vi dico subito che siccome la normativa per quanto riguarda le società a partecipazione indiretta è molto nebulosa, non è chiara in nessuna delle sue parti e non si sa mai come comportarsi, nella parte patrimoniale l'anno scorso il Revisore ha dato un parere favorevole sul bilancio consuntivo del 2018 inserendo questa cifra, adesso probabilmente ha valutato diversamente o, comunque, ha analizzato diversamente la norma e ci chiede di toglierla, quindi nel bilancio consolidato che vedete è già stata tolta la cifra di 114.000 euro su un patrimonio di 44.000.000 di euro. Quindi è già stata tolta e verrà modificata nel bilancio dell'ente con l'approvazione del consuntivo, quando appunto approveremo il consuntivo del 2019 all'inizio del 2020. Probabilmente adesso ha fatto una valutazione diversa, comunque è a posto, COGES qui non c'è per questo motivo.

**Sindaco:** Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 1, Consigliere Loretta.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, Mantovani e Casaro. Astenuti? 1, Consigliere Loretta.

## **PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2022.**

**Sindaco:** Secondo punto all'Ordine del Giorno: “Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2020/2022”. Prego Assessore.



**Assessore Masini:** La normativa vigente in materia di DUP - Documento Unico di Programmazione, prevede che questo documento venga presentato entro il 31 luglio dell'anno precedente al triennio a cui si riferisce; decorsi 30 giorni dalla presentazione, il DUP è sottoposto all'approvazione del Consiglio. Con riferimento al 2020, 2021 e 2022, che è il triennio al quale si riferisce questo DUP, è stato adottato dalla Giunta in data 29 luglio 2019 e trasmesso al Consiglio il 31 luglio, per cui tutti i Consiglieri l'hanno visto già dal 31 luglio. Nella prima parte, il DUP analizza il contesto economico e le condizioni interne ed esterne dell'ente e descrive gli obiettivi strategici derivanti dalle linee di mandato; nella seconda parte, sono riportati gli obiettivi operativi generali, mentre è rinviata alla nota di aggiornamento al DUP, da sottoporre al Consiglio contestualmente al bilancio di previsione, la descrizione più in dettaglio dei principali documenti programmatori, quali ad esempio la programmazione triennale delle opere pubbliche, il fabbisogno del personale, il piano biennale di forniture superiori a 40.000 euro. Pertanto, questo DUP non ha la parte economica, la parte dei numeri diciamo, proprio perché non siamo ancora in possesso di questi dati, che verranno inseriti con il bilancio di previsione.

**Sindaco:** Interventi? Prego Consigliere Brunelli.

**Consigliere Brunelli (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"):** Il mio intervento forse è troppo teorico, però io ravviso nel DUP uno strumento che permette una guida strategica ed operativa per gli enti locali e, essendo molto strategico, evita anche e riesce a fronteggiare quelle discontinuità organizzative che possono ingenerarsi e, quindi, per me è uno strumento molto, molto importante dal punto di vista di chi deve dare un indirizzo. Oltretutto, costituisce il presupposto di tutti i documenti di programmazione. Io capisco che nella realtà, come ha spiegato in Commissione abbastanza bene la dottoressa Rossi ... però come Consigliere io avrei voluto un qualcosa di più dal DUP. So che ci sarà la nota di aggiornamento più avanti, però io non vedo qui la strategia che dovrebbe essere insita in questo documento e, quindi, certo non posso essere contraria, ma non vedo per altro una strategia in linea con il programma che abbiamo approvato e anche in linea con le direttive che, come Consiglieri di maggioranza, abbiamo voluto dare proprio in linea strategica, proprio di obiettivi da fissare. Vedo solo l'ordinarietà, come ha spiegato la dottoressa Rossi, per cui io a questo DUP do molta fiducia, ma starò alla finestra a guardare cosa sarà fatto poi nella nota di aggiornamento.

**Sindaco:** Altri interventi? Non funziona il microfono del Consigliere Casaro ... Io faccio intanto soltanto un'osservazione: essendo il Documento Unico di Programmazione sostanzialmente non variato, se non nelle parti generali, un ulteriore approfondimento veramente non riesco a capire – e ne



abbiamo parlato anche in altre sedi – a cosa ci potrebbe portare. Il DUP è un documento di programmazione, di fatto segue quelli che sono indirizzi politici e strategici di competenza del Consiglio: non ci sono, credo, pagine che sviscerano o modificano tali indirizzi, per cui l'invito è comunque quello di votarlo. Sicuramente, questo lo sappiamo, questo tipo di documento è un documento che, insieme ad altri di ordine programmatico, segue un po' quelle che sono le linee generali e non rendono conto eventualmente di strategie sopravvenienti, che di volta in volta vengono aggiornate, con l'aggiornamento anche al Documento qualora fosse necessario. Ognuno è libero comunque di fare i propri pensieri al proposito. Se ci sono altri interventi ... prego Consigliere Casaro.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Non volevo rubare la scena, la volevo lasciare alla collega Ethel, che ha fatto il mio lavoro, nonostante lei è di qua e io di là, però ha fatto il lavoro di qua e mi meraviglio di ciò, sono davvero meravigliato di questa presa di posizione perché, come abbiamo discusso in Commissione, questa tipologia di documento preannuncia delle intenzioni generiche e, quindi, secondo me, riprende quello che è il programma elettorale della vostra compagine, quindi intende effettuare ed eseguire determinate scelte. Questo documento non corrisponde esattamente a una discussione, entrando nel merito di chi fa cosa o quanto fa una cosa, ma è un documento che riprende condizioni generalistiche e, per questo, io ritengo che queste tipologie di documenti, come altri documenti, soprattutto quelli a lunga programmazione, non corrispondono poi alle esigenze effettive del fatto odierno, della necessità odierna, per cui io rimando tutta la discussione a quando si costruirà il bilancio preventivo che, secondo il mio punto di vista, è se non l'unico almeno il documento fondante della programmazione e della destinazione dei fondi e lì, su determinati argomenti, potremo discutere. Non volevo rubare la scena, per cui lascio questo banco e me ne ritorno al mio.

**Sindaco:** Grazie Consigliere Casaro. Se non ci sono altri interventi passerei al voto: favorevoli? Contrari? 2, i Consiglieri Casaro e Mantovani. Astenuti? 3, il Consigliere Loretto, il Consigliere Berteni e il Consigliere Brunelli.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? 2, i Consiglieri Casaro e Mantovani. Astenuti? 3, i Consiglieri Loretto, Brunelli e Berteni.

### **PUNTO N. 3 - ADESIONE ALLA CARTA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE.**



**Sindaco:** Punto numero 3 “Adesione alla Carta dei diritti delle bambine”, che è l'argomento per il quale c'è stasera un folto pubblico. Devo dire che questo argomento ci era stato proposto già da lungo tempo, c'era l'intenzione di andare in approvazione prima, ma c'è voluta una fase di maturazione e anche di riproposizione e anche qualcuno che si prendesse la briga di portarlo avanti, a cui dopo lascio la parola per poter spiegare meglio di che si tratta, ed è il Consigliere Riboli. Devo dire che in seno alla Maggioranza - quantomeno in seno alla Giunta - abbiamo lungamente discusso se fosse opportuno mettere all'Ordine del Giorno quest'argomento e, personalmente, non sono così convinto dell'introduzione di reati di genere o di diritti di genere, tuttavia questa Carta, nel modo in cui è stata stesa, nel modo in cui porta avanti dei diritti che sono pure diritti universali declinati nel modo che vedremo, secondo noi è un punto di partenza proprio per introdurre, per ripensare e ricalibrare quella che è anche la nostra visione del mondo dei diritti dell'infanzia ed è con questo spirito che abbiamo voluto portarla in questa sala. Lascio la parola al Consigliere Riboli, che ci farà una breve introduzione e poi, visto che il documento è anche molto corto, perché si esplica in 9 punti, magari lascerei anche che lo legga, in modo tale che lo si renda noto anche a chi non ce l'ha sotto mano. Prego.

**Consigliere Riboli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”):** Buonasera a tutti. Ho preparato una piccola presentazione, perché mi piace mettere in evidenza l'intento con cui abbiamo portato questo documento, che richiede un'adesione forse di tipo filosofico, ma che ha dietro un pensiero ben più profondo. Vorrei spendere quindi due parole, per introdurre la Carta dei diritti della bambina e spiegare quali sono, appunto, le motivazioni per cui abbiamo voluto portarla in questo Consiglio. Una premessa è dovuta: questo documento vuole innanzitutto essere l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne, fin dalla nascita, e attraverso l'adesione ad esso si auspica che la famiglia, la scuola, la comunità e la società nella sua interezza, possano assumersi la responsabilità affinché la bambina possa crescere nella piena consapevolezza dei suoi diritti, nonché dei suoi doveri. L'Associazione FIDAPA sezione Italia, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, ha proposto agli enti locali l'adozione di questa Carta dei diritti della bambina, la cui versione originaria fu presentata ed approvata nel congresso europeo tenutosi a Reykjavik nel lontano '97, a seguito di un seminario il cui tema era il futuro della bambina in Europa. Dopo circa vent'anni, questa Carta necessitava di una profonda revisione, in quanto le leggi sopravvenute in tutto il mondo erano variate e in quanto i principi in essa contenuti, se prima erano una speranza, oggi pretendono di essere considerati dei diritti veri e propri. La nuova versione è stata quindi approvata nel 2016 dal meeting delle Presidenti, tenutosi presso la conferenza europea di Zurigo. Nella Commissione Servizi Sociali abbiamo affrontato, con l'aiuto dell'Assessore Savoldi, il tema ed è emersa l'importanza di ribadire questi diritti fondamentali, che spesso non sono rispettati neanche nella nostra società, che si chiama evoluta. E'



sufficiente guardare i dati Istat sull'occupazione, per capire quante ancora sono le differenze tra la condizione maschile e quella femminile, e questi numeri non rappresentano solo una mancanza di produttività o mancato guadagno, ma sono lo specchio di una inadeguata politica a sostegno sia della famiglia che del riconoscimento delle pari opportunità. L'adesione che chiediamo a questo Consiglio è un impegno affinché, nell'ambito della famiglia prima e successivamente nella scuola, nel lavoro e nella politica, si persegua il rispetto dell'individuo nel suo complesso, uomo e donna, bambino e bambina. Sono già attive sul territorio iniziative a sostegno di questi principi e l'AVIS comunale di Manerbio, che ha fatto da capofila sottoscrivendo questa Carta lo scorso dicembre, vuole dare continuità attraverso iniziative di sensibilizzazione che, da un lato, renderanno onore ad alcune figure femminili del presente e del passato, che hanno lasciato nel nostro territorio il loro segno e, dall'altro, promuoveranno, in collaborazione con dirigenti medici del sistema sanitario nazionale, la salute della donna nelle varie fasce d'età. Siamo certi inoltre che queste iniziative ne chiameranno altre, perché la civiltà è endemica. Passerei quindi alla lettura dei 9 punti. Ogni bambina ha il diritto:

- Articolo 1: di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola e dai datori di lavoro, anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.
- Articolo 2: di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dall'imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psicofisico.
- Articolo 3: di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.
- Articolo 4: di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.
- Articolo 5: di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole.
- Articolo 6: di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.
- Articolo 7: di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della società e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.
- Articolo 8: di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.
- Articolo 9: di non essere bersaglio, né tantomeno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol e sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna d'immagine lesiva della sua dignità.

**Sindaco:** Grazie. Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Mantovani ... ma devi andare di là.



**Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega - Lega Lombarda Salvini”):** La mia domanda è la stessa che ho rivolto in Commissione, per capire se questo è il testo definitivo. Nell’articolo 2 c’è una differenza sostanziale, perché in una versione che io avevo trovato, veniva specificato che queste pratiche da evitare sono “pratiche religiose”, mentre qui si parla di “pratiche culturali”, e non si sapeva se era un discorso di traduzione o se è stata variata la Carta.

**Consigliere Riboli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”):** Nella presentazione che ho fatto, memore di quello che era emerso in Commissione, ho proprio evidenziato come nel 2016 la FIDAPA ha sentito l'esigenza di aggiornare questo documento, in virtù di quelli che erano stati i cambiamenti all'interno della società, all'interno del mondo legislativo e anche a livello culturale. Le revisioni sono piccole, si tratta a volte di parole, che però viste nel contesto hanno un significato più grande, per questo da “religiose” è diventato “culturali”.

**Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega - Lega Lombarda Salvini”):** Un'altra cosa che avevo chiesto in Commissione era, una volta approvata questa Carta, se verrà divulgata anche a comunità che convivono con noi, sul nostro territorio, a livello nazionale e, quindi, che fine farà l'approvazione di questa Carta da parte delle varie Amministrazioni. Presumo che sia una cosa che sta girando a livello nazionale e, quindi, volevo sapere se verrà presa d'atto e se verrà approvata, appunto, anche da comunità straniere.

**Sindaco:** Magari alla prima parte della domanda rispondo io. Come vedete, sono qui presenti varie realtà associative, a manifestare l'interesse che c'è attorno a questo tema - che non è puramente formale, ma vuole essere anche partecipativo, io credo - e che ringrazio per la loro presenza. Io ho chiesto formalmente a tutti i Consiglieri una cosa, e cioè che se stasera approviamo questa carta, vorrei che non fosse soltanto un atto formale, utile a sollevare un tema e basta. E' utile che, dopo aver espresso il voto su questo argomento, ci si cominci a interrogare su che tipo di azioni positive possono essere fatte, soprattutto rappresentandole all'interno della nostra comunità, che è composita e che rappresenta una quantità di problemi che sono fortemente attuali, anche se molto spesso vengono vissuti sotto traccia. Il mio auspicio, pertanto, non è soltanto di approvare un documento punto e basta, perchè se fosse così non sarebbe stato neanche utile metterlo nell'Ordine del Giorno, è più utile, invece, partendo da qua, cominciare un'azione divulgativa, e quella costa poco, azione di pubblicazione sul sito, piuttosto che presso la Stampa e di promozione all'adesione a questo documento. Ma sarebbe utile che i Consiglieri tutti, anche all'interno delle Commissioni magari,





cominciassero a ragionare fattivamente su come possiamo impegnarci come Comune, anche in collaborazione con enti esterni – e quindi associazioni o altri tipi di realtà come l'Ambito Territoriale, tanto per citarne uno che ha comunque una valenza istituzionale – e che tipo di azioni positive possiamo mettere in campo, proprio perché non dovrebbe rimanere lettera morta. Prego Assessore.

**Assessore Savoldi:** Io credo che sia molto importante che una Carta di questo genere venga fatta passare attraverso la scuola, non dalla scuola elementare, perché ci sono terminologie e problematiche un pochettino al di sopra, però dalla scuola media, dove i problemi effettivamente cominciano a emergere molto forti, per cui credo che sia molto importante farla discutere, farla conoscere ai ragazzi e alle ragazze, non soltanto alle ragazze, perché è un modo per rendere coscienti sia gli uni che le altre di quello che questa Carta vuol dire e delle realtà positive o negative che sono espresse molto sottilmente in questa Carta. Ogni parola di questi articoli ha un significato particolare e, soprattutto, è legata a dei problemi che esistono e non soltanto chissà dove, alcuni ci sono anche qui, non soltanto in comunità diverse dalla nostra, anche a Manerbio, magari non di un certo tipo, magari di un altro, però esistono. Se voi accendete la televisione, noterete che la visione della donna è di un certo tipo. Non occorre neanche guardare la televisione, basta guardare noi stessi, quando c'è una persona/donna che arriva a un certo livello, chiedetevi cosa guardate per prima cosa: non guardate la cultura, ma guardate la persona e, obiettivamente, io non so voi uomini, ma le donne – o almeno io donna - ho certe volte una remora di fronte all'essere giudicata, perché “mi guardano”; ho raggiunto una certa età e non posso più essere una ragazzina; però per le donne questo è molto, molto forte, vengono spessissimo, anche nella nostra cultura – e non è una cosa grave - però vengono guardate in una certa maniera. L'abituare la ragazza, la bambina a considerare le proprie possibilità e non solo l'aspetto fisico, forse sarebbe un grosso guadagno.

**Sindaco:** Grazie Assessore. Altri interventi? Consigliere Casaro, prego.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Devo fare una premessa: questa Carta, che contiene delle dichiarazioni di senso molto generale, proviene da una versione precedente, dove erano riportate delle specifiche più puntuali. Io capisco che il Consigliere relatore dica “dopo vent'anni si aggiorna la carta in riferimento alla cultura”, ma la cultura comprende, come diceva lui, varie branche, per cui può andare bene come terminologia. Aggiungo, come ha detto il Sindaco, che per quanto riguarda la divulgazione e quant'altro, sarebbe non dico opportuno, ma sarebbe auspicabile che le associazioni di tipo culturale che sono nel nostro territorio, facessero anche loro una dichiarazione di intenti, in modo da poter aderire a questa Carta, in modo tale che venga dichiarata





anche la loro adesione formale a questi intenti. Detto questo, mi soffermo nello specifico su quanto riporta il testo. Io non voglio dire che il testo riproduce delle banalità, però il testo - come dico - è “d'intenti”, questi diritti sono assodati e ripresi anche in altre Carte, per prima la nostra Carta Costituzionale. Quando si parla, all'articolo 1, di essere protetta, trattata ... dalla giustizia, dalla famiglia, certo ... poi riparte anche, riprendendo il discorso, dai servizi sociali e allora mi viene in mente che questa Carta dovrebbe essere adottata anche da Bibbiano, visto che i servizi sociali dovrebbero tenere conto di quanto riguarda la parte di protezione della bambina. Nell'articolo secondo, parla di essere “tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica e da imposizione di pratiche culturali”, quindi lo specifico; stiamo parlando di pratiche culturali adottate da culture diverse da noi, in riferimento alle bambine per la parte fisica, per cui parliamo dell'infibulazione, che è una pratica che non è concessa nel nostro ordinamento, ma che ancora si pratica. Nell'articolo 3, si parla di “beneficiare della giusta condivisione”, ma questo vale tanto per le femmine quanto per i maschi. L'articolo 4 dice che deve essere trattata “con i pieni diritti”, ma quello vale per tutti, per le bambine, per i maschi, per gli adulti, per gli anziani, per qualsiasi persona e, ripeto, viene tutto riportato anche nella Carta Costituzionale. Ugualmente per l'articolo 5. Invece l'articolo 6 parla di “ricevere informazione e educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere e alle esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile” e qui mi viene in mente, ancora una volta, il discorso del collegamento culturale, perché non nella nostra cultura, ma in culture diverse dalla nostra, vengono combinati dei matrimoni e sposalizi fra bambine e adulti, anche molto adulti, con questa pratica che da noi, ovviamente, non è lecita. Ugualmente “di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo della famiglia per affrontare i cambiamenti fisici”, qui riprendo non solo il discorso delle culture differenti, ma anche del nostro sistema occidentale, ci sono ancora, all'interno del nostro tessuto, delle tradizioni radicate, che portano a non rispettare questo argomento e, quindi, senza andare all'estero, restiamo in casa nostra, esiste anche da noi questa pratica. “Apparire nelle statistiche” mi sembra una cosa altamente banale e “non essere bersaglio né strumento della pubblicità” è altrettanto banale, tant'è che esiste una normativa specifica sulla pubblicità, dove viene espressamente vietato l'uso dell'immagine dei minori. Detto ciò, queste dichiarazioni sono scontate - passatemi il termine - sono scontate e, come tali, io mi asterrò dalla votazione.

**Sindaco:** Se posso, Consigliere Casaro, dopo le sue dichiarazioni fa male ad astenersi e, invece, dovrebbe votarla, si era proprio messo nelle fila corrette, perché tutto quello che lei ha detto, che bisogna fare nei confronti delle bambine - a parte la citazione di Bibbiano - penso che lo condividiamo tutti. L'intento è proprio quello di sollevare un tema che non è banale, se pure declinato



in modo molto banale in questi 9 punti, cioè quello di individuare un segmento particolarmente esposto e fragile della nostra società, per poterne rimarcare i diritti che, concordo, sono diritti universali declinati in questa Carta al femminile, ma che, comunque, esistono nella nostra società, almeno nella Carta Costituzionale e in altri istituti giuridici, ma che poi nella realtà molto spesso non vengono praticati. Ribadisco: l'intenzione, secondo me, di portare questa Carta all'attenzione del Consiglio e della cittadinanza, non deve essere soltanto simbolica, deve essere propedeutica ad un impegno, anche da parte dell'Amministrazione comunale, per poter entrare in quelle realtà concrete e oggettive dove, quantomeno, c'è se non una negazione di questi diritti, una distorsione del modo con cui questi diritti vengono applicati, per cui noi vorremmo prendercene cura anche attraverso delle iniziative concrete. Giusto per farvi capire che cosa si intendeva, qualche tempo fa un gruppo di medici donne è venuto da me, sollevando il problema che forse sarebbe utile introdurre una medicina di genere o, quantomeno, portata in particolar modo verso il genere femminile, anche per quelle donne che, magari, provenendo da altre culture che non sono così affini rispetto a determinati trattamenti di tipo medico, possano in qualche modo trovare un'accoglienza e una comprensione e magari anche essere educate e condotte ad una corretta pratica medica. Perché non pensare che possiamo impegnarci in questo ambito? E' una proposta, che non è conseguente alla votazione che facciamo stasera, però io credo che azioni concrete si possano fare e, quindi, non vedo la difficoltà anche in virtù delle sue dichiarazioni a votare positivamente questo documento. Però, ovviamente, è sua facoltà. Altri interventi? Prego Assessore.

**Assessore Savoldi:** Penso anch'io che potrebbe persino non esserci questa Carta perché, se ci riferiamo a Carte precedenti, la Carta dei diritti dell'uomo ha 200 anni e il rispetto della persona, ecc. c'erano già. Però, anche se c'erano già, a metà del 900 è saltata fuori la Carta dei diritti del fanciullo, con tutta una declinazione di articoli sulla tutela del bambino, il che va bene. "Bambino" in Italia è maschio e femmina: sappiamo tutti che quando si dice bambino non è detto che sia maschio, bambino è chiunque. C'è però da dire una cosa: tutte queste dichiarazioni, almeno secondo me, per una visione mia, erano fatte da uomini, erano scritte da uomini e, forse, questa delle bambine non è scritta da uomini, soprattutto l'ultima redazione del 2016, nella quale han semplicemente cambiato una parola e a lei stava meglio l'altra, ma tutto il resto è solo stato ampliato ed è stato fatto dalle donne. E' più facile pensare che nell'ambito femminile ci sia una certa attenzione a queste cose, che si sia fatta perché, in effetti, ancora oggi in Italia - non parlo di Paesi stranieri e di problematiche molto più grosse, che devono fare un altro cammino per essere superate - in Italia ancora oggi la donna non ha lo stesso trattamento dell'uomo in molte cose, per cui l'idea che una bambina debba partire ed essere considerata uguale, con gli stessi diritti e anzi coi diritti che le sono garantiti proprio perché bambina,



proprio perché è diversa e ha bisogno di essere in maniera diversa tutelata nella sua incolumità totale, forse è questo ciò che ha spinto a fare anche una Carta delle *bambine*. Se vogliamo, bastava anche quella dei maschi, però i maschi non la leggevano sotto l'altro aspetto, bisogna stare un pochino attenti anche alla sensibilità femminile, che ha capito che bisogna fare qualcosa affinché le bambine vengano tutelate sotto certi aspetti, compreso quello di non fare le piccole Miss Italia, compreso quello di non salire sui palchi a fare propagande, comprese tante piccole cose cui si deve dire “alt”. Va bene il rispetto, sappiamo già che il bambino non può essere utilizzato in immagini, eccetera, però in certe manifestazioni viene usato e vengono usate le bambine.

**Sindaco:** Ora tocca alla replica e poi alle dichiarazioni di voto. Prego.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Voglio solo sottolineare una cosa che, secondo il mio punto di vista, è fondamentale. L'organizzazione che ha redatto questa Carta e anche le precedenti, è un'organizzazione non governativa, la quale a livello giuridico vale zero ed ecco perché noi siamo qua a discutere di questa Carta. Questa non è una Carta tipo quella dei diritti dell'uomo o una Carta Costituzionale che è un documento giuridico. Questa è una declamazione di intenti - ovviamente plausibili e accettabili sicuramente - ma alla fine è redatta da un'associazione che è collaterale, non è un'associazione giuridica, anche se fatta da donne certo; che poi sul discorso donne business women c'è tutto da dire, volendo, nella nomenclatura. In ogni caso, considero anche quello che il Sindaco dice “dopo tutto il pistolotto che hai fatto, perché non voti?” Perché innanzitutto verrà adottata dal Consiglio in ogni caso, non è che io sia influente per questo ma, soprattutto, ricordo quello che ho detto in premessa, cioè che mi piacerebbe - visto che questo documento è stato redatto da un'organizzazione non governativa, che fa capo ad un'altra associazione, la quale a sua volta non c'entra con le organizzazioni giuridiche e, quindi, alla fine non legifera, perché legiferiamo noi, in questo caso, nel nostro territorio - mi piacerebbe ed è per quello che mi astengo, perché voglio stare alla finestra, come ha detto la mia collega Ethel, anch'io sto alla finestra in questo caso, su questo argomento, perché voglio vedere quello che ho detto in premessa, se le associazioni presenti sul territorio faranno delle dichiarazioni adottando la stessa Carta. Ho concluso.

**Sindaco:** Altre osservazioni? Passiamo quindi alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti? 1, il Consigliere Casaro.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Quindi unanimità per l'immediata eseguibilità.



Io ringrazio per la partecipazione, soprattutto su questo punto, perché credo manifesti l'intenzione di aderire anche ad iniziative concrete attorno a questo tema, come detto in premessa. Grazie a Donne Oltre per essere state presenti, all'Associazione Chorouk, a tutti i rappresentanti delle altre associazioni che stasera hanno voluto essere con noi.

#### **PUNTO N. 4 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO. ANNO SCOLASTICO 2019/2020.**

**Sindaco:** Passiamo al punto 4 “Esame ed approvazione del piano per il diritto allo studio. Anno scolastico 2019/2020”. Prego Assessore.

**Assessore Bosio:** Buonasera a tutti, comincio premettendo che in Commissione abbiamo visto che alcuni numeri non coincidevano, perché l'iter del Piano viene cominciato dall'ufficio a maggio, quindi a maggio si chiedono alle scuole i dati rispetto alle iscrizioni; si sono iscritti alcuni bambini in più alla Fondazione Ferrari nel corso del mese di agosto, quindi nel documento definitivo – ne avevamo già discusso al Tavolo Scuola – si terrà conto anche di questo ulteriore aggiornamento. Durante quest'estate la Commissione Istruzione si è riunita più volte, e se si è occupata di lavorare anche a un tema parallelo al piano diritto allo studio, che è ugualmente importante, ed è il tema della Fondazione Ferrari e della convenzione che disciplina i rapporti e il contributo abbattimento retta del Comune nei confronti della Fondazione, su cui poi, nelle prossime settimane, arriveremo sicuramente a una conclusione da condividere in Giunta e nella Commissione. Si è proceduto in ritardo sulle tempistiche solite per l'approvazione del piano diritto allo studio perché, come purtroppo succede da 3 anni a questa parte, per il terzo anno consecutivo, un dirigente è cambiato nel corso dell'estate. Quando abbiamo la situazione stazionaria nel mese di luglio con i dirigenti scolastici, riusciamo a intavolare il Tavolo Scuola, per cominciare a discutere del piano, in modo da arrivare entro la fine di luglio alla sua approvazione. Negli ultimi anni, tra il comprensivo, l'istituto d'istruzione superiore Pascal Mazzolari e la scuola paritaria, ogni volta abbiamo avuto qualche turnover e si è reso necessario attendere il mese di settembre per il confronto con le parti sociali, che caratterizza il percorso che porta alla approvazione del Piano diritto allo studio. Questo piano tiene anche conto di un primo dato, di cui tutti siete a conoscenza, che abbiamo rilevato anche all'interno della discussione, che è l'assenza della scuola Tovini, quindi la scomparsa di una serie di progetti che erano previsti e una diversa distribuzione delle contribuzioni alle scuole, venendo a mancare gli studenti che frequentavano questa scuola. E' una redistribuzione che non incide molto sul totale e sposta, di un'entità abbastanza limitata,



da una scuola all'altra la cifra, e che sostanzialmente non cambia la natura del piano: anche questo è stato visto ed è stato rilevato nell'ultima seduta del Tavolo Scuola. Questo è un Piano di transizione, perché ci sono una serie di sfide, una serie di attività che sono collaterali al Piano stesso, che speriamo di recepire nel prossimo e che, per ragioni temporali, perché si stanno sviluppando in questa fase, in questo momento non sono ancora ricomprese in maniera diretta. Penso alla scuola paritaria, al percorso di rivisitazione che sta attraversando e di reimpostazione della propria attività didattica. Ho avuto tre incontri nel corso delle ultime settimane con la dottoressa Olivari, che è la nuova dirigente e anche stamattina ho fatto un giro della scuola, e abbiamo valutato una serie di tematiche, che poi magari avremo modo di discutere nelle Commissioni future e nelle future Giunte. La scuola è presente all'interno del piano con un progetto abbastanza ambizioso, legato al potenziamento della lingua inglese e, in particolare, all'affiancamento rispetto alle 3 ore ordinarie di inglese curricolari di 2 ore di madrelingua, e anche questo è stato detto all'interno della Commissione. E' un progetto abbastanza impegnativo, che nasce dal tentativo di ridare un senso a un'istituzione che nasceva in maniera un po' più verticale, come scuola secondaria di primo grado, che completava il percorso e che deve ritrovare la sua collocazione e la sua vocazione territoriale all'interno di una storia che è lunga e significativa. La seconda sfida cui il Piano accenna e che ha visto anche il nostro Sindaco impegnato in prima fila, è l'arrivo a Manerbio di fondi, a seguito della vincita di un bando, di finanziamenti necessari a realizzare un percorso di formazione secondario post-diploma, quindi riservato ai ragazzi dai 18 ai 29 anni. E' un percorso che ha un alto valore professionalizzante, che prevede 500 ore di lezione frontale e attività dirette, 500 ore di stage all'interno di imprese partner del territorio - sono circa una ventina le imprese della bassa bresciana che hanno deciso di aderire, assieme ad altri Comuni che sostengono questo progetto, penso ad esempio a Verolavecchia e Offlaga, tra i tanti - che permetterà a questi ragazzi di poter avere, alla fine di questo percorso, un titolo più qualificante e anche una collocazione più sicura rispetto alla situazione odierna, quindi avere un titolo che sarà più spendibile nel futuro e che gli permetterà - speriamo - di poter trovare una collocazione. Questo dicevo che è un Piano di transizione, perché gli FTS sono un percorso temporaneo, che dura un anno, e l'intenzione che le aziende partner, le scuole, il Pascal, il CFP Zanardelli e i Comuni, tra cui anche Manerbio per mezzo del Sindaco, hanno manifestato, è quella di valutare la possibilità di installare sul territorio un istituto di formazione superiore terziaria stabile, che sia presente in maniera continuativa e non sia legato alla aleatorietà dei bandi, che abbia percorsi biennali e che, quindi, possa rappresentare un valore aggiunto sia per il nostro territorio in termini di indotto, ma anche di opportunità per la Bassa Bresciana sia per le aziende che cercano personale sempre più qualificato e sempre più adatto, sia per i nostri ragazzi che hanno la possibilità di continuare un percorso di formazione diverso da quello universitario, ma comunque integrabile, perché rilascia dei crediti formativi che, appunto, danno loro delle possibilità diverse,



ampliando quella che è l'offerta sul nostro territorio. Questo Piano sul resto è sostanzialmente stazionario, ne abbiamo parlato, contiene a grandi linee i progetti che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'attività del Comune di Manerbio. E' un Piano che abbiamo costruito dal 2013 ad oggi, ogni anno è stato aggiunto qualcosa e tolto qualcos'altro, l'abbiamo limato con l'aiuto delle scuole, abbiamo cercato di creare uno strumento più flessibile possibile, che potesse andare incontro alle esigenze specifiche e organizzative dell'ente locale, ma non solo, anche delle scuole che insistono sul nostro territorio. In particolare ci tengo a dire che all'interno di questo Piano è riconfermato - e lavoreremo anche alla nuova edizione - "Occhio alla Rete", che è un percorso molto interessante, che è stato aperto proprio due anni fa e di cui il Comune di Manerbio è stato il maggiore azionista nelle due precedenti edizioni. Si tratta di un percorso, una rete interistituzionale, la prima in provincia di Brescia legata al tema del cyberbullismo, sia nella prevenzione che nel trattamento e reinserimento. E' un percorso che coinvolge gli istituti territoriali scolastici, gli enti locali, il CRIAF, quindi anche professionisti che operano nel settore della cura dei ragazzi e del loro benessere psicologico, e le forze dell'ordine, con cui stiamo proseguendo questo percorso, che anche altri Comuni vogliono condividere. Quindi, probabilmente, l'accordo di rete che verrà sottoscritto nuovamente nelle prossime settimane, dopo la sua scadenza biennale, includerà altri Comuni oltre a Manerbio, segno del fatto che il lavoro che stiamo facendo è un lavoro di qualità, che viene visto all'esterno e che è merito di una squadra, quindi non soltanto della scuola, non soltanto del Comune, non soltanto degli operatori del settore, ma di chi si mette assieme e condivide un progetto educativo e una visione dello sviluppo dei nostri ragazzi. L'ultimo aspetto che mi sento di evidenziare, nell'ottica in cui, come dicevo prima, il grande lavoro su cui dovremo concentrarci quest'anno sarà il prossimo Piano diritto allo studio, che affronterà le sfide di cui ho detto prima, è la questione mensa. Abbiamo solo accennato questo aspetto nelle Commissioni, le tariffe di accesso al servizio sono state confermate per quello che riguarda quest'anno ma, necessariamente, dovranno essere ripensate nel corso del prossimo anno. Come molti di voi sanno, la ditta che gestiva la ristorazione storicamente a Manerbio, la Markas, non è più in servizio da domani, quindi oggi era l'ultimo giorno della sua attività a Manerbio. Dussmann Service ha vinto il nuovo bando e, quindi, comincerà un percorso nuovo di collaborazione, che ha una prospettiva lunga, si tratta di 15 anni e prevede la realizzazione di un centro cottura nuovo, che crediamo migliorerà la qualità dei pasti dei nostri ragazzi a partire dal prossimo anno scolastico. Quello che ci siamo detti nel corso di queste settimane di discussione è che, sicuramente, il costo pasto maggiore di questo bando dovrà portarci a un ragionamento sulle tariffe attuali e si dovrà farlo tenuto conto di tanti aspetti, in primis questo elemento, in secondo luogo i risparmi indiretti che si realizzeranno per la cessazione dell'attività della cucina alla scuola elementare e, quindi, con maggiori costi da parte del Comune in termini di utenze. Sarà un percorso in cui cercheremo di mantenere tutti coinvolti, per una





decisione che sia il più condivisa possibile, nell'ottica che abbiamo sostenuto convintamente anche lo scorso anno e che spero verrà rinnovata oggi, secondo cui questo Piano rappresenta l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale - maggioranza e opposizione - sulle nostre scuole, in cui tutti provano a dire la propria per cercare di trovare la soluzione migliore per i ragazzi, che rappresentano il nostro futuro. Se ci sono domande o osservazioni e chiarimenti sul Piano, che però è sostanzialmente quello dello scorso anno, sono ovviamente a disposizione.

**Sindaco:** Ci sono interventi? Prego Consigliere Brunelli.

**Consigliere Brunelli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”):** Come ha detto l'Assessore, questo è un Piano di passaggio, un Piano *transeunte* come i Diaconi più o meno, quindi non ha elementi caratteristici di rilievo. Io sottolineo che la Commissione ha lavorato molto sul formulare delle ipotesi di modelli di rimodulazione delle rette, specialmente per la scuola dell'infanzia perché di competenza, con la speranza di poter specchiare questo lavoro anche sul piano servizi sociali per il nido, perché infanzia e nido fanno parte di quello che viene chiamato il servizio integrato 0 - 6 anni. Nel fare questo lavoro abbiamo guardato la situazione territoriale sia sociale, sia economica, valutando vari documenti, quindi le indicazioni dell'Unione Europea, documenti e rapporti emanati dai vari Ministeri, come ad esempio il Ministero delle Finanze come pure il Ministero del Lavoro, guardando anche i rapporti dell'INPS, proprio per avere un'idea di quale poteva essere la retta ottimale per una famiglia nel nostro contesto. Volevo solo sottolineare un fatto: in queste riunioni, spesso, un tema argomentativo che veniva ripreso era quello “Ma sì, tanto la scuola dell'infanzia non è la scuola dell'obbligo” e su questo io volevo soffermarmi un attimo a riflettere. Quando si parla di obbligo scolastico, si parla di un obbligo di istruzione di 10 anni, per una fascia compresa tra i 6 e i 16 anni e questo obbligo si soddisfa o frequentando delle scuole statali o paritarie o anche strutture accreditate dalla Regione o, comunque, si potrebbe anche soddisfare stando a casa e cioè se i genitori riescono a provare di avere delle competenze tecniche, previe determinate modalità e dei controlli, potrebbero anche assolvere a questo obbligo a casa. I soggetti di questo obbligo non sono i Comuni, i soggetti di questo obbligo sono gli studenti, ma i responsabili sono i genitori, che oltretutto hanno un obbligo che è anche penalmente rilevante e una sanzione di 30 euro se non assolvono all'obbligo dell'Istruzione della scuola elementare, quindi il reato neanche comprende tutti e 10 gli anni. Gli altri destinatari di questo obbligo sono i dirigenti scolastici, perché hanno l'obbligo di vigilanza, e il Sindaco che può anche comminare, penso, delle sanzioni amministrative, però il Comune non è chiamato, non ha obblighi il Comune. Invece il Comune ha degli obblighi in relazione al sistema integrato 0 - 6; quando parliamo di sistema integrato 0 - 6 parliamo di tutti quei servizi che tendono a promuovere i bambini





nella fascia tra 0 e 6 anni, perché questa è un'indicazione dell'Unione Europea, in particolare del Consiglio, che in una sua conclusione sottolinea l'importanza di servizi che vadano a integrare la famiglia nella cura e l'educazione dei bambini, affinché questi possano affacciarsi al mondo nelle condizioni migliori. Questa indicazione del Consiglio Europeo viene recepita in Italia nel 2015, con la legge chiamata "La buona scuola" e, a seguito di questo, c'è un decreto legislativo che istituisce il fondo per i servizi integrati, che poi vengono distribuiti nelle varie Regioni: e qui esiste un obbligo dei Comuni, perché il soddisfare questi servizi è un obbligo innanzitutto dello Stato, poi della Regione e poi anche del Comune, nei limiti delle sue capacità. Quindi, quando noi spesso diciamo "Tanto i bambini della scuola dell'infanzia possono anche stare a casa", in verità no, perché il Comune è "un'azienda di erogazione di servizi" che ha questi obblighi ed è questo uno dei motivi per cui, ad esempio, mi sono astenuta sul DUP, perché io non ho visto lì una strategia, specialmente sui servizi integrati, che viene auspicata nel nostro programma e per cui starò alla finestra, sperando che nella nota di aggiornamento ci possa essere una mossa.

**Sindaco:** Grazie. Altri interventi? Consigliere Casaro.

**Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"):** Il piano diritto allo studio, come giustamente hanno osservato tutti, è stato visto in Commissione e credo che la Commissione abbia apportato il proprio contributo, sia in discussione che in progettazione. Devo dire che, riprendendo quelle che sono le linee programmatiche dell'anno scorso, mi atterrò a quanto ho fatto l'anno scorso: nessuno si ricorda? Ho votato a favore. Devo però fare un appunto, lo so che ricadiamo sempre sugli stessi discorsi e l'Assessore, giustamente, in Commissione diceva "Non è competenza mia, fa parte dei servizi sociali", ribadiamo ancora una volta la solita problematica - se vogliamo - della coesistenza delle due tipologie di "istruzione prescolare" - perché bisogna chiamarla così, con i termini tecnici mi perdo, perché sono ancora fermo a "asilo" - per cui queste due tipologie si contrappongono tra scuola statale e paritaria, dove il sostegno dell'Amministrazione e, quindi, di tutti i cittadini, è rivolto alla paritaria - e sono perfettamente concorde - per poter avvicinare il costo delle due scuole. Questo riguarda la parte programmatica iniziale e generale. Detto questo, secondo la mia cultura, fede politica e via dicendo, ci sono delle incongruenze e delle incomprensioni, ci sono delle programmazioni che sono obbligatorie per legge, per cui non è che possiamo toglierle anche se volessimo, che riguardano il discorso di integrazione culturale. Questo ovviamente nella nostra cultura occidentale ci sta, dobbiamo farlo, dobbiamo cercare di poter integrare chi viene ospite nel nostro Paese; mi piacerebbe che altrettanto facessero dall'altro capo del mondo, anche se non lo fanno. In ogni caso - come dicevo - non posso obiettare nulla in questi termini. L'unica cosa è che mi farà piacere discutere giovedì e



penso ci sarà un bell'incontro tra i genitori, l'amministrazione e il nido, giovedì ci sarà un bell'incontro su questo argomento. Mi riferisco poi a quanto ha detto la mia collega Ethel sul DUP, non in senso strettamente di documento, ma come programmazione di bilancio e di finanziamento: devo ancora capire e comprendere come viene articolato questo contributo e cioè se va al nido o se va alla famiglia, lo vedremo appunto giovedì e penso che sarà una bella discussione. Comunque sia, mi attengo all'Ordine del Giorno e, come l'anno scorso, visto che il piano non è sostanzialmente cambiato, voterò a favore.

**Assessore Bosio:** Io intervengo per ringraziare Casaro che, visto che succede così raramente, me lo ricordavo bene come ha votato la volta precedente, e poi in generale per dire che ci siamo già confrontati tante volte su questo tema, tanto che penso si possa dire che la Commissione ha un punto di vista abbastanza condiviso sul tema delle due scuole d'infanzia. C'è un lavoro da fare su più livelli, c'è un lavoro da fare per valutare dei minimi correttivi da proporre rispetto ai criteri di accesso di una, e un lavoro da fare per cercare di avvicinare nel limite del possibile i due costi, nella consapevolezza che la scuola d'infanzia Ferrari prevede una retta di frequenza, mentre nel caso della scuola statale Marzotto, per legge, il costo che il genitore sostiene è solo quello della mensa. Quindi anche qui, come si diceva prima, questo esula dalle nostre libere volontà, sono due cose che hanno natura diversa, che inevitabilmente non potranno mai collimare e, dove collimano, lo fanno con una forzatura non indifferente, in alcune altre realtà. Però, sicuramente, è un obiettivo condiviso su cui, al netto delle visioni diverse, penso ci sia l'accordo di tutta la Commissione.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto: favorevoli? Unanimità.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Unanimità.

Grazie.

#### **PUNTO N. 5 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**Sindaco:** Abbiamo ora l'ultimo punto "Comunicazioni del Sindaco". Ho delle comunicazioni al Consiglio, per le variazioni di competenza della Giunta adottate nel secondo e terzo trimestre 2019. Queste comunicazioni sono obbligatorie e le leggo: "Come disposto dall'articolo 41 del regolamento di contabilità vigente, con la presente si comunica al Consiglio che, nel corso del secondo e terzo



trimestre 2019, sono state adottate dalla Giunta variazioni di bilancio e di PEG mediante le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della Giunta Comunale numero 38 del 01/04/2019, con cui è stata approvata la variazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019-2021, correlata alla seconda variazione del bilancio 2019-2021 adottata con deliberazione consiliare numero 7 del 20/03/2019;
- deliberazione della Giunta Comunale numero 43 del 01/04/2019, con cui è stata approvata la prima variazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019-2021, adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 5 bis, del D.Lgs. 267/2000;
- deliberazione della Giunta Comunale numero 60 del 04/06/2019, con cui è stata approvata la variazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2019-2021 correlata alla terza variazione del bilancio 2019-2021 adottata con deliberazione consiliare numero 12 del 04/06/2019;
- deliberazione della Giunta Comunale numero 75 del 31/07/2019, con cui è stata approvata la variazione del piano esecutivo di gestione (PEG) 2019-2021 correlata alla variazione di assestamento generale del bilancio 2019-2021 e all'applicazione dell'avanzo libero adottate rispettivamente con deliberazioni consiliari numero 17 e 19 del 31/07/2019.”.

Questa era la mia unica comunicazione, quindi il Consiglio è terminato. Grazie a tutti.